

Legge 5 gennaio 1994, n. 37 recante: "Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche".

(1) Pubblicata nella Gazz. Uff. 19 gennaio 1994, n. 14, S.O.

1. 1. ... (2).

(2) Sostituisce l'art. 942 del codice civile.

2. 1. ... (3).

(3) Abroga il secondo e il terzo comma dell'art. 945 del codice civile.

3. 1. ... (4).

(4) Sostituisce l'art. 946 del codice civile.

4. 1. ... (5).

(5) Sostituisce l'art. 947 del codice civile.

5. 1. Sino a quando non saranno adottati i piani di bacino nazionali, interregionali e regionali, previsti dalla *legge 18 maggio 1989, n. 183*, e successive modificazioni, i provvedimenti che autorizzano il regolamento del corso dei fiumi e dei torrenti, gli interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione dei materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale, devono essere adottati sulla base di valutazioni preventive e studi di impatto, redatti sotto la responsabilità dell'amministrazione competente al rilascio del provvedimento autorizzativo, che subordinino il rilascio delle autorizzazioni e delle concessioni al rispetto preminente del buon regime delle acque, alla tutela dell'equilibrio geostatico e geomorfologico dei terreni interessati, alla tutela degli aspetti naturalistici e ambientali coinvolti dagli interventi progettati.

2. Le variazioni all'uso dei beni del demanio idrico, anche per i beni delle regioni a statuto speciale, sono soggette ad esplicito provvedimento amministrativo di autorizzazione che dovrà assicurare la tutela prevalente degli interessi pubblici richiamati al comma 1.

6. 1. Ai fini della elaborazione dei piani di bacino di rilievo nazionale, di rilievo interregionale e di rilievo regionale, rispettivamente disciplinati agli *articoli 18, 19 e 20 della citata legge 18 maggio 1989, n. 183*, le commissioni provinciali per l'incremento delle coltivazioni arboree sulle pertinenze demaniali dei corsi di acqua pubblica costituite ai sensi del *regio decreto-legge 18 giugno 1936, n. 1338*, convertito, con modificazione, dalla *legge 14 gennaio 1937, n. 402*, e successive modificazioni, sono tenute a trasmettere annualmente alle autorità di bacino e alle regioni competenti gli elenchi delle pertinenze idrauliche demaniali destinate o da destinare prevalentemente a colture arboree, nonché copia degli atti di concessione in corso.

2. In sede di prima applicazione della presente legge, la trasmissione degli atti e dei documenti delle commissioni provinciali è effettuata entro il 30 dicembre 1993.

3. Compete ai piani di bacino, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, lettera c), della citata *legge 18 maggio 1989, n. 183*, indicare le direttive alle quali devono uniformarsi le commissioni provinciali per determinare le modalità di uso e le forme di destinazione delle pertinenze idrauliche demaniali dei corsi d'acqua, compatibili con la tutela naturale e ambientale dei beni considerati.

7. 1. Sino a quando non sarà dettata una diversa disciplina delle commissioni provinciali di cui al citato *regio decreto-legge 18 giugno 1936, n. 1338*, per il coordinamento della loro attività con le previsioni dei piani di bacino, la composizione delle commissioni provinciali è integrata con la partecipazione di un rappresentante della provincia interessata. Ai lavori delle commissioni partecipano anche il sindaco, o il funzionario delegato in sua vece, del comune competente per territorio ai provvedimenti in deliberazione.

8. ...⁽⁶⁾.

(6) Il presente articolo, corretto con avviso pubblicato nella Gazz. Uff. 22 aprile 1994, n. 93, aggiunge sei commi all'art. 6, R.D.L. 18 giugno 1936, n. 1338.